

Guida alle sale

Questa guida ti accompagna nella visita delle Sale del museo.

La disposizione delle opere “a tutta parete” segue il modello delle collezioni romane del Seicento e del Settecento, dove i dipinti venivano esposti in grandi composizioni che ricoprivano interamente le pareti.

Nelle Sale troverai una numerazione accanto ai dipinti. In questa guida la numerazione è la stessa, così puoi riconoscere facilmente ogni opera.

I titoli attivi (evidenziati in rosso scuro) ti permettono di aprire una pagina con la descrizione dettagliata. Alla fine della guida è presente un Glossario che spiega in modo semplice alcuni termini tecnici utilizzati nel testo.

Se non indicato diversamente:

- i dipinti sono a olio su tela
- le sculture sono in marmo bianco.

La provenienza delle opere è indicata tra parentesi, ad esempio: collezione dei cardinali Bernardino e Fabrizio Spada, famiglia Spada Veralli, eredità Rocci.

Per le sculture e gli arredi la descrizione segue un percorso ordinato: si parte dal lato sinistro della porta d'ingresso di ogni Sala.

Il Personale di Sala è disponibile se hai bisogno di aiuto o informazioni.

Ti auguriamo una buona visita!

Mappa delle Sale



SALA I

L'attuale aspetto della Sala, cui si accede attraverso una *bussola* ottocentesca, risale al 1777. A questa data si deve la decorazione del soffitto a rosette entro cassettoni e lo stemma centrale degli Spada-Veralli. L'ambiente, di origine cinquecentesca, fu tuttavia rinnovato più volte dal cardinale Bernardino Spada.

In un primo momento il cardinale vi fece realizzare i suoi "camerini da verno", utilizzati come abitazione durante la stagione fredda. Successivamente, nel 1653, trasformò lo spazio nel "gran camerone" di rappresentanza, detto anche Stanzone dei Papi per una serie di iscrizioni sulle vite dei pontefici, ideate dall'umanista Gibbesio e oggi non più conservate. L'ambiente era noto anche come "Anticamera nuova" o "Stanza del soffitto azzurro", per la presenza di una tela turchina applicata originariamente al soffitto.

La Sala accoglie alcuni capolavori della pittura barocca. Il protagonista assoluto è il magnifico *Ritratto del cardinale Bernardino Spada* (32), dipinto da Guido Reni nel 1631 e donato

al cardinale dall'artista, in segno dell'amicizia che li legava. Bernardino, nato a Brisighella nel 1594, fu una personalità d'eccezione, appassionato di arti e scienze. Durante il periodo bolognese, quando era legato pontificio (1627–1631), strinse rapporti con diversi artisti, tra cui il Guercino.

A quest'ultimo si deve il finissimo *Ritratto del cardinale Bernardino Spada* (35), eseguito a mezza figura e coevo al precedente.

Nella Sala è presente anche il *Ritratto del cardinale Fabrizio Spada* (1643–1717) (45), raffinato pronipote di Bernardino e intelligente continuatore della sua collezione. L'opera fu eseguita postuma e sulla base di altri ritratti da Sebastiano Ceccarini nel 1754. Fabrizio Spada, nominato cardinale nel 1674, incrementò la raccolta familiare con opere di alta qualità, molte delle quali sono ancora oggi conservate nel museo.

Tra le opere da lui commissionate figurano le due grandi tele con *Nature morte e genietti* (1) e (7), realizzate nel 1714 da Onofrio Loth, e la serie delle *Metamorfosi* dipinte da Giuseppe Bartolomeo Chiari: *Apollo e Dafne* (18), *Latona che trasforma in*

rane i pastori della Licia (28), Mercurio affida Bacco alle Ninfe (15) e Bacco e Arianna (6).

Sempre Fabrizio acquistò le quattro piccole e raffinate *Vedute* del fiammingo Hendrik van Lint, affini allo stile di Gaspar van Wittel, e le quattro *Battaglie* di Jacques Courtois, detto il Borgognone, un genere pittorico che rievoca i combattimenti che devastarono l'Europa del Nord durante la guerra dei Trent'anni.

Sulla finta parete a destra dell'ingresso:

Lazzaro Baldi (Pistoia 1624 ca.–1703), *Il Parnaso*, fine del XVII secolo (coll. cardinale Fabrizio Spada).

1. Onofrio Loth (Napoli 1665–1717), *Natura morta con genietti*, 1714 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

2. Jacques Courtois detto il Borgognone (St. Hippolyte 1621–Roma 1676), *Combattimento tra cavallerie cristiane e turche*, 1668 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

3. Jacques Courtois detto il Borgognone (St. Hippolyte 1621–Roma 1676), *Battaglia di cavalleria*, 1640–45 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

4. Jacques Courtois detto il Borgognone (St. Hippolyte 1621–Roma 1676), *Battaglia di cavalleria*, 1640–45 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

5. Jacques Courtois detto il Borgognone (St. Hippolyte 1621–Roma 1676), *Giosuè che ordina al sole di fermarsi*, 1668 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

6. Giuseppe Bartolomeo Chiari (Roma 1654–1727), *L'incontro di Bacco e Arianna*, 1697 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

7. Onofrio Loth (Napoli 1665–1717), *Natura morta con genietti*, 1714 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

7b. Pietro Montanini o Pandolfo Reschi (seconda metà del XVII secolo), *Dopo la battaglia*, 1689 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

8. Pietro Montanini o Pandolfo Reschi (seconda metà del XVII secolo), *Battaglia*, 1689 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

9. Vincenzo Camuccini (Roma 1771–1844), *Ritratto del Cardinale Benedetto Naro Patrizi Montoro*, post 1823 (coll. Alessandro Spada).

10. Orsola Maddalena Caccia (Moncalvo 1596–Asti 1676), con Guglielmo Caccia detto il Moncalvo (Montabone 1568 - Moncalvo 1625), *San Francesco d'Assisi confortato da due angeli*, 1616–20 ca. (già coll. Veralli).

11. Bartolomeo Torregiani (Napoli?–Roma 1675?), *Paesaggio fluviale*, 1660 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

12. Gaspard Dughet (Roma 1615–1675), *Paesaggio con figure*, 1660 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

13. Scuola Romana, *Paesaggio con pastori*, fine del XVII secolo (coll. Spada Veralli).

14. Scuola Romana, *Paesaggio con cascata*, fine del XVII secolo (coll. Spada Veralli).

15. Giuseppe Bartolomeo Chiari (Roma 1654–1727), *Mercurio affida Bacco fanciullo alle Ninfe*, 1699 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

16. Gian Domenico Cerrini (Perugia 1609–Roma 1681), *David con la testa di Golia*, 1649 (coll. cardinale Bernardino Spada, dono del fratello Virgilio).

17. François Duquesnoy (Bruxelles 1597–Livorno 1643), *L'amore divino che atterra l'amore profano*, rilievo in stucco, 1630 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

17b. Gian Domenico Cerrini (Perugia 1609–Roma 1681),
Ritratto di Orazio Spada, olio su rame, 1660 ca. (coll.
Orazio Spada).

17c. Anonimo Fiammingo, *Tempesta di mare presso il porto
di Civitavecchia*, XVII secolo (coll. principe Clemente
Spada, già coll. Rocci).

18. Giuseppe Bartolomeo Chiari (Roma 1654–1727), *Apollo
e Dafne*, 1695 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

18bis. Eberarth Keilhau detto Monsù Bernardo (Elsinore
1624–Roma 1686), *Ritratto della Marchesa Maria Veralli e di
cinque suoi figli*, 1663–65 ca. (coll. Luigi Koelliker, in
deposito presso la Galleria Spada).

19. Domenico Zampieri detto il Domenichino (Bologna
1581–Napoli 1641), *Ritratto di Paolo Spada*, 1615–18 ca.
(coll. cardinale Bernardino Spada).

20. Gian Domenico Cerrini (Perugia 1609–Roma 1681), *Ritratto del Cardinale Bernardino Spada in età avanzata*, 1653 (coll. cardinale Bernardino Spada).

21. Niccolò Tornioli (Siena 1606–Roma 1651), *La Carità Romana*, ante 1643 (coll. cardinale Bernardino Spada)

22. Lazzaro Baldi (Pistoia 1624 ca.–Roma 1703), *L'imperatore Claudio impedisce l'uccisione dei suoi attentatori*, fine del XVII secolo (coll. cardinale Fabrizio Spada).

23. Lazzaro Baldi (Pistoia 1624 ca.–Roma 1703), *L'imperatore Domiziano aggredito sul suo letto dai sicari*, fine del XVII secolo (coll. cardinale Fabrizio Spada).

24. Lazzaro Baldi (Pistoia 1624 ca.–Roma 1703), *Nerone incoronato imperatore*, fine del XVII secolo (coll. cardinale Fabrizio Spada).

25. Lazzaro Baldi (Pistoia 1624 ca.–Roma 1703), *L'uccisione dell'imperatore Caligola, della moglie e della figlia*, fine del XVII secolo (coll. Cardinale Fabrizio Spada).

26. Lazzaro Baldi (Pistoia 1624 ca.–Roma 1703), *Episodio della vita dell'imperatore Tiberio*, fine del XVII secolo (coll. cardinale Fabrizio Spada).

27. Lazzaro Baldi (Pistoia 1624 ca.–Roma 1703), *Vespasiano incoronato imperatore a Cesarea*, fine del XVII secolo (coll. cardinale Fabrizio Spada).

28. Giuseppe Bartolomeo Chiari (Roma 1654–1727), *Latona che trasforma in rane i pastori della Licia*, 1699 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

29. Già attribuito a Guido Reni (Calvenzano 1575–Bologna 1642), *San Girolamo*, fine del XVI secolo–inizio del XVII secolo (coll. Spada Veralli).

29b. Anonimo, *Paesaggio*, fine del XVII secolo (coll. Spada Veralli).

30. Lazzaro Baldi (Pistoia 1624 ca.–Roma 1703), *La visione della Croce a San Gaetano da Thiene*, fine del XVII secolo (coll. cardinale Fabrizio Spada).

31. Viviano Codazzi (Bergamo 1603 ca.–Roma 1670), *Colonnato*, 1649–50 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

32. Guido Reni (Calvenzano 1575–Bologna 1642), *Ritratto del Cardinale Bernardino Spada*, 1631 (coll. cardinale Bernardino Spada).

33. Domenico Roberti (Roma 1642 ca.–1707), *Paesaggio con rovine romane*, 1703 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

34. Già attribuito a Guido Reni (Calvenzano 1575–Bologna 1642), *Lo schiavo di Ripa Grande*, 1613 ca. (coll. Spada Veralli).

34b. Anonimo, *Paesaggio*, fine del XVII secolo (probabilmente coll. cardinale Fabrizio Spada).

35. Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino (Cento 1591–Bologna 1666), *Ritratto del Cardinale Bernardino Spada*, 1631 (coll. cardinale Bernardino Spada).

36. Viviano Codazzi (Bergamo 1603 ca. –Roma 1670), *Rovine romane*, 1649–50 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

37. Copia antica da Lorenzo Lotto (Venezia? 1480–Loreto 1556), *Cristo e la donna adultera*, (coll. monsignor Virgilio Spada).

38. Anonimo Romagnolo, *Ritratto di gentildonna*, olio su tavola, XVI secolo (coll. cardinale Bernardino Spada).

39. Giovan Battista Crespi detto il Cerano (Cerano 1565–70–Milano 1632), *San Girolamo*, olio su tavola, fine del XVI secolo–inizio del XVII secolo (coll. Spada Veralli).

40. Lazzaro Baldi (Pistoia 1624 ca.–Roma 1703), *San Giovanni Grande Ròman che cura gli appestati*, fine del XVII secolo (coll. cardinale Fabrizio Spada).

41. Scuola di Domenico Zampieri detto il Domenichino (Bologna 1581–Napoli 1641), *Paesaggio*, I metà del XVII secolo (coll. Spada Veralli).

42. Scuola di Domenico Zampieri detto il Domenichino (Bologna 1581–Napoli 1641), *Paesaggio*, I metà del XVII secolo (coll. Spada Veralli).

43. Gaspard Dughet (Roma 1615–1675), *Paesaggio con pastori*, 1670 ca. (coll. Spada Veralli).

43b. Anonimo, *Santa Caterina d'Alessandria*, olio su tavola, primo quarto del XVI secolo (coll. monsignor Virgilio Spada).

44. Jacques Courtois detto il Borgognone (St. Hippolyte 1621–Roma 1676), *Battaglia*, 1660 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

45. Sebastiano Ceccarini (Fano 1703–1783), *Ritratto del Cardinale Fabrizio Spada*, 1754 (coll. principe Clemente Spada).

46. Jacques Courtois detto il Borgognone (St. Hippolyte 1621–Roma 1676), *Battaglia*, 1660 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

47. Niccolò Tornioli (Siena 1606–Roma 1651), *Il sacrificio di Mirtillo*, 1645–51 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

48. Hendrik Frans van Lint (Anversa 1684–Roma 1763), *Veduta laziale con un convento*, olio su rame, firmato e datato 1712 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

49. Hendrik Frans van Lint (Anversa 1684–Roma 1763), *Immaginaria veduta costiera presso Roma*, firmato e datato 1711 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

50. Bartolomeo Castelli jr. detto lo Spadino (Roma 1696–1738 ca.), *Natura morta*, 1717 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

51. Hendrik Frans van Lint (Anversa 1684–Roma 1763), *Immaginaria veduta costiera*, olio su rame, firmato e datato 1712 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

52. Hendrik Frans van Lint (Anversa 1684–Roma 1763), *Veduta del Gianicolo con chiesa di San Pietro in Montorio*, firmato e datato 1711 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

53. Bartolomeo Castelli jr. detto lo Spadino (Roma 1696–1738 ca.), *Natura morta*, 1717 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

53b. Domenico Roberti (Roma 1642 ca.–1707), *Paesaggio con rovine*, 1703 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

54. Attribuito a Cristoforo Roncalli detto il Pomarancio (Pomarance 1552–1626 ca.), copia da Perin del Vaga, *Sacra Famiglia con Sant'Anna*, olio su tavola, fine del XVI secolo (coll. Veralli).

55. Filippo Lauri (Roma 1623–1694), *S. Antonio Abate*, II metà del XVII secolo (coll. Spada Veralli).

Arredi e sculture

La sequenza degli arredi e delle sculture rispetta il percorso di lettura naturale, a partire dalla sinistra della porta d'ingresso.

Due sgabelli in legno intagliato, dipinto e dorato, prima metà del XVII secolo.

Tavolo da parete con piano in marmo nero venato, fine del XVIII secolo.

Busto di Caracalla, pseudo antico, XVII secolo (coll. cardinale Bernardino Spada).

Tavolo da parete con piano in alabastro-onice, fine del XVIII secolo.

Fanciullo a cavallo di un ippocampo, arte romana imperiale, II secolo d.C. (già coll. Veralli).

SALA I

Testa di Minerva, arte romana imperiale, I secolo d. C. (con rifacimenti del XVII secolo).

Erma, arte romana, età adrianea (su busto non pertinente), II secolo d.C.

Tavolo da parete con piano impiallacciato in verde antico, fine del XVIII secolo.

Ritratto femminile, arte romana imperiale, seconda metà del I secolo d.C. (coll. cardinale Bernardino Spada).

Pendola da tavolo a firma Raffaele Fiorelli, 1793.

Ritratto di fanciullo, arte romana imperiale, prima metà del I secolo d.C.

Tavolo da parete con piano in alabastro onice, inizio del XIX secolo.

Ritratto di fanciulla, arte romana imperiale, fine del II secolo d.C.

Placca raffigurante *Storie di Susanna*, manifattura nordeuropea (?), pittura su cristallo di rocca, seconda metà del XVI secolo.

Ritratto di giovane, arte romana imperiale, II-III secolo d.C.

Ritratto di fanciulla, pseudo antico, XVII secolo.

Busto di Diana, arte romana imperiale, II secolo d.C. (già coll. Veralli).

Busto di Cesare, pseudo antico, XVI secolo.

Tavolo da parete con piano impiallacciato in verde antico, fine del XVII secolo.

Pieter van Laer detto il Bamboccio (Haarlem 1599–1642),
Notturmo, 1630–39 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

Lampadario in vetro molato a due ordini di bracci (8 e 16),
seconda metà del XVIII secolo.

SALA II

La Sala, insieme a quella successiva, fa parte di un ampliamento seicentesco verso via Giulia. Fu costruita tra il 1636 e il 1637 per volontà del cardinale Bernardino Spada, che la destinò a suo "studiolo piccolo". In origine la stanza era rivestita da una *boiserie* in legno, con decorazioni e capitelli, progettata da Gian Lorenzo Bernini. Questo arredo, che le fece guadagnare il nome di "stanza alla fiamminga", si conservò fino ai primi decenni del Settecento, ma fu rimosso entro il 1759, quando gli inventari della famiglia iniziarono a registrare qui una serie di dipinti.

Del primo allestimento voluto dal cardinale si conserva ancora il fregio sotto soffitto, decorato con figure femminili alate, erme e mascheroni. Il tratto più importante è la grande fascia sulla parete lunga opposta alle finestre: si tratta di un modello cinquecentesco per un arazzo destinato alla Cappella Sistina e mai realizzato, dipinto da Perin del Vaga, principale allievo di Raffaello. Bernardino Spada riuscì ad acquistarlo quasi un secolo dopo. Per completare il fregio, nel Seicento furono realizzate delle copie: quelle delle pareti brevi sono di Andrea

Gennaroli, mentre la parte sulla parete delle finestre è del pittore francese François Perrier.

La Sala ospita i dipinti più antichi della collezione. Tra questi spicca *l'Andata al Calvario* (80) di Marco Palmezzano, eseguita tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento. L'opera unisce richiami a Melozzo da Forlì a suggestioni belliniane, visibili sia nei colori sia nel paesaggio di fondo.

Molto importanti sono le tre tele del pittore bolognese Bartolomeo Passerotti, realizzate intorno al 1570: il celebre *Ritratto di botanico* (65), il *Ritratto di notabile* (66) e il *David Re con l'arpa* (61). La Sala conserva anche il *Ritratto di musico* (60) di Tiziano, databile al 1515 circa, capolavoro giovanile di grande intensità.

Completano il percorso quattro *Scene di favola* di Andrea Donducci, detto il Mastelletta, dipinte nella prima metà del Seicento secondo la sua maniera più scura. Dello stesso artista sono presenti anche due opere della fase giovanile, con *Storie del Vecchio Testamento*, caratterizzate da tonalità più chiare.

Numerose piccole tavole con *Madonne col Bambino*, di Scuola Umbra del XVI secolo, arricchiscono ulteriormente la Sala. Meritano nota la *Visitazione* (56) di Andrea del Sarto e una tavola dipinta da Amico Aspertini, con *San Cristoforo e San Luca* (91) eseguiti intorno al 1510 su recto e verso, dove si percepisce un forte influsso della cultura figurativa nordica.

56. Andrea del Sarto, (Firenze 1486–1530), *La Visitazione*, olio su tavola, 1524 ca. (coll. Spada Veralli)

57. Anonimo Romagnolo, *Ritratto di gentildonna con lira da braccio e spartito (Isotta Vespignani?)*, olio su tavola, XVI secolo (coll. cardinale Bernardino Spada).

58. Antonio Campi (Cremona 1524–1587), *Ritratto di prelado trentenne*, 1560 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

59. Leandro Bassano (Bassano 1557–Venezia 1622), *Ritratto virile*, 1580 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

60. Tiziano Vecellio (Pieve di Cadore 1489 ca.–Venezia 1576), *Ritratto di musico*, 1515 ca. (coll. Spada Veralli).

61. Bartolomeo Passerotti (Bologna 1529–1592), *David Re*, 1570 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

62. Girolamo Siciolante da Sermoneta (Sermoneta 1521–Roma 1575), *Ritratto del Cardinale Girolamo Veralli*, 1550 ca. (già coll. Veralli).

63. Prospero Fontana (Bologna 1512–1597), *L'Astrologo*, 1575 ca. siglato P.F. (coll. cardinale Bernardino Spada).

64. Andrea Donducci detto il Mastelletta (Bologna 1575–1655), *Scena di favola*, I quarto del XVII secolo (coll. cardinale Bernardino Spada).

65. Bartolomeo Passerotti (Bologna 1529–1592), *II Botanico*, 1570 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

66. Bartolomeo Passerotti (Bologna 1529–1592), *Ritratto di un notabile*, 1570 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

67. Andrea Donducci detto il Mastelletta (Bologna 1575–1655), *Scena notturna di pesca e guado*, I quarto del XVII secolo (coll. cardinale Bernardino Spada).

68. Jan Stephen van Calcar (Calcar? 1499–Napoli post 1545), *Ritratto di musicista*, I metà del XVI secolo (coll. cardinale Bernardino Spada).

69. Andrea Donducci detto il Mastelletta (Bologna 1575–1655), *Soldati in marcia*, I quarto del XVII secolo (coll. cardinale Bernardino Spada)

70. Andrea Donducci detto il Mastelletta (Bologna 1575–1655), *Mosè fa scaturire l'acqua dalla rupe*, 1602–03 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

71. Bernardino Luini, cerchia (Luino? 1481-82–Milano? 1532), *Cristo fra i Dottori*, metà del XVI secolo (coll. cardinale Fabrizio Spada).

72. Andrea Donducci detto il Mastelletta (Bologna 1575–1655), *Festa campestre*, I quarto del sec. XVII (coll. cardinale Bernardino Spada).

73. Andrea Donducci detto il Mastelletta (Bologna 1575–1655), *Il passaggio del Mar Rosso*, 1602–03 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

74. Jacopino del Conte (Firenze 1510–Roma 1598), *Ritratto virile*, 1560 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

75. Domenico Tintoretto (Venezia 1560–1635), *Ritratto di Luca Stella, Arcivescovo di Zara*, post 1615 (coll. cardinale Bernardino Spada).

76. Sante di Apollonio del Celandro (Perugia, doc. 1475–1486), *San Sebastiano*, olio su tavola, 1475–78 ca. (già coll. Veralli).

77. Jan van Scorel (Schoorl 1495–Utrecht 1562), *Ritratto di giovane*, olio su tavola, 1531 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

78. Hans Dürer (Norimberga 1490–Cracovia 1534 ca.), *Ritratto virile*, olio su tavola, siglato H.D. e datato 1511 (coll. cardinale Bernardino Spada).

79. Scuola Romagnola, *San Giovanni Battista*, olio su tavola, metà del XVI secolo (coll. cardinale Bernardino Spada).

80. Marco Palmezzano (Forlì 1459 ca.–1539), *Andata al Calvario e Eterno benedicente con cherubini*, tempera su

tavola, fine del XV secolo–inizio del XVI secolo (coll. cardinale Bernardino Spada).

81. Attribuito a Giovanni Battista Bertucci (Faenza 1465–70–1516), *Madonna con Bambino e San Giovannino*, tempera su tavola, inizio del XVI secolo (coll. cardinale Bernardino Spada).

82. Attribuito a Giovanni Battista Aleotti detto l'Argenta (Ferrara, attivo fine del XV secolo–inizio del XVI secolo), *Madonna col Bambino*, olio su tavola, inizio del XVI secolo (coll. cardinale Bernardino Spada).

83. Scuola di Francesco Francia (Bologna 1450 ca.–1517), *Madonna col Bambino*, olio su tavola, inizio del XVI secolo (coll. cardinale Bernardino Spada).

84. Girolamo Marchesi (Cotignola 1480 ca.–Roma 1550 ca.), *Cristo portacroce*, 1515 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

85. Attribuito a Girolamo Siciolante da Sermoneta (Sermoneta 1521–Roma 1575), *Ritratto di Papa Giulio III*, olio su muro, staccato e riportato su masonite, 1550 ca. (coll. Capodiferro).

86. Attribuito a Scipione Pulzone (Gaeta 1544 ca.–Roma 1598), copia da Tiziano Vecellio (Pieve di Cadore 1489 ca.–Venezia 1576), *Ritratto di Papa Paolo III*, post 1543 (già coll. Veralli).

87. Copia antica da Tiziano Vecellio (Pieve di Cadore 1489 ca.–Venezia 1576), *Laura Dianti raffigurata come Salomé*, olio su vetro, fine del XVI secolo (coll. Spada Veralli).

88. Copia antica da Giovanni Luteri detto Dosso Dossi (Ferrara 1487 ca.-1541 ca.), *Sacra famiglia con pastori*, olio su tavola, post 1520 (coll. Spada Veralli).
89. Francesco Mazzola detto il Parmigianino (Parma 1503-Casalmaggiore 1540), *Tre teste*, affresco staccato e riportato su tela, 1529-31 ca. (coll. principe Clemente Spada Veralli, già coll. Giustiniani).
90. Lavinia Fontana (Bologna 1552-Roma 1614), *Cleopatra*, 1585 ca. (coll. Spada Veralli).
91. Amico Aspertini (Bologna 1474 ca.-1552), *San Cristoforo/ San Luca* (recto/verso), tempera su tavola, 1510 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).
92. Sigismondo Foschi (Faenza, notizie dal 1520 al 1532-36), *Madonna con Bambino e San Giovannino*, olio su tavola, 1522 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

93. Già attribuito a Bartolomeo Cesi (Bologna 1556–1629), *Ritratto del Cardinale Nicolò Caetani e del segretario Giovan Francesco Peranda*, 1585 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

94. Scuola Umbra, *Madonna con Bambino*, tempera su tavola, fine del XV secolo (coll. Spada Veralli).

Arredi e sculture

La sequenza degli arredi e delle sculture rispetta il percorso di lettura naturale, a partire dalla sinistra della porta tra la I e la II Sala.

Trapezoforo (sostegno per tavolo) con satiro e Vittoria alata, arte romana imperiale, I secolo d.C.

Tabernacolo ligneo del XVII secolo contenente rilievo in marmo raffigurante *l'Annunciazione* di Jacopo del Duca (Cefalù 1520–Messina 1604), metà del XVI secolo (coll. cardinale Bernardino Spada).

Coppia di tavoli da muro sostenuti da aquile ad ali spiegate in legno scolpito e dorato con piano in diaspro di Sicilia (Giacomo Fancelli: scalpellino; Giovan Battista "Pictori" (?): indoratore), 1695 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

Coppia di vasi cinesi, porcellana policroma, dinastia Ch'ing, inizio del XIX secolo (coll. Ravaschieri).

Testa di fanciullo, arte romana imperiale, II secolo d.C.

Due colonne in marmo paonazzetto di epoca romana, con basi e capitelli moderni in marmo bianco.

Gian Lorenzo Bernini (Napoli 1598–Roma 1680), *Testa di Laocoonte*, 1615 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

SALA II

Coppia di *potiches*, porcellana policroma a decoro Imari, dinastia Ch'ing, XVIII secolo (seconda metà).

Lampadario di Murano a otto bracci, vetro incolore, metà del XIX secolo.

Cinque divanetti in legno intagliato e dipinto a lacca chiara e oro, seconda metà del XVIII secolo.

Nove sedie in legno intagliato e dipinto a lacca chiara e oro, con sedili e schienali a tramatura in canne d'India, seconda metà del XVIII secolo.

SALA III

La Sala fa parte dell'ampliamento seicentesco del palazzo voluto dal cardinale Bernardino Spada nel 1636. L'ambiente, lungo e armonioso, affaccia su via Giulia e sul Tevere ed era concepito per dare più spazio e rilievo alla collezione d'arte che il cardinale andava formando. Fu progettata dall'architetto Paolo Maruscelli e presto divenne nota come "Galleria di Sua Eminenza" o "Galleria del Cardinale".

Tra il 1698 e il 1699 la Sala fu rinnovata dal cardinale Fabrizio Spada, pronipote di Bernardino, che incaricò dei lavori l'architetto Tommaso Mattei. Le modifiche interessarono soprattutto il lato sinistro della Galleria, ma la trasformazione principale riguardò la decorazione. Il pittore romano Michelangelo Ricciolini ridisegnò l'ambiente con le *Allegorie dei Quattro Continenti, degli Elementi e delle Stagioni* dipinte sul soffitto, e con i finti bassorilievi monocromi dedicati alla *Fortuna* e alla *Ricchezza*. Completano l'insieme il fregio inferiore con Trofei, vasi e clipei figurati e gli sguinci delle finestre decorati con scene tratte dalle *Metamorfosi*.

La Sala espone capolavori che riflettono il gusto dei cardinali Spada. Il dipinto più celebre è *La morte di Didone* (132) del Guercino, realizzato nel 1631 e appartenuto a Bernardino. Di grande effetto è anche il *Festino di Marcantonio e Cleopatra* (139) di Francesco Trevisani, commissionato da Fabrizio nel 1702 per arricchire la Galleria.

Due opere straordinarie di Pietro Testa, *l'Allegoria della strage degli Innocenti* (144) e il *Sacrificio di Ifigenia* (145), illustrano in modo esemplare il suo "neovenetismo" intorno al 1640. Sulla parete opposta si trovano il *Paesaggio con caccia al cinghiale e albero della cuccagna* (100) di Nicolò dell'Abate, databile agli anni tra il 1550 e il 1560, e *Le Vestali* (101) del cortonesco Ciro Ferri.

La piccola tavola con *Paesaggio con mulini a vento* (102) di Jan Brueghel il Vecchio è firmata e datata 1607.

Proviene invece dalla bottega di Guido Reni il *Ratto di Elena* (106), eseguito dall'allievo Giacinto Campana come copia dell'originale conservato al Louvre: il maestro bolognese

intervenne in alcune parti, come suggerisce l'alta qualità della replica.

Un'opera unica nel suo genere è il celebre dipinto di Niccolò Tornioli raffigurante *Gli Astronomi* (95), eseguito nel 1645 e ispirato alle dispute scientifiche sui sistemi astronomici.

Infine, un prezioso capolavoro appartenuto a Fabrizio Spada è il *Trionfo del nome di Gesù* (133) di Giovan Battista Gaulli, modello per l'affresco della volta della chiesa del Gesù a Roma.

95. Niccolò Tornioli (Siena 1606–Roma 1651), *Gli Astronomi*, 1645 ca. (coll. monsignor Virgilio Spada).

96. Carlo Cignani (Bologna 1628 - Forlì 1719), *La Primavera*, 1660–70 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

97. Pier Francesco Mola (Coldrerio 1612–Roma 1666), *Bacco*, 1655-60 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada, già coll. Chigi).

98. Salvator Rosa (Napoli 1615–Roma 1673), *Paesaggio marino*, 1640 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

99. Salvator Rosa (Napoli 1615–Roma 1673), *Paesaggio marino*, 1640 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

100. Nicolò dell'Abate (Modena 1510 ca.–Fontainebleau 1571), *Paesaggio con caccia al cinghiale e albero della cuccagna*, 1550–60 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

101. Ciro Ferri (Roma 1634–1689), *Le Vestali*, 1666-67 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

102. Jan Brueghel il Vecchio (Bruxelles 1568–Anversa 1625), *Paesaggio con mulini a vento*, olio su tavola, firmato e datato 1607 (coll. cardinale Bernardino Spada).

103. Peter Snayers (Anversa 1592–Bruxelles 1666),
Saccheggio di un villaggio, olio su rame, siglato P.S., prima
metà del XVII secolo (coll. cardinale Fabrizio Spada).

104. Seguace di Salvator Rosa, attribuito a Bartolomeo
Torregiani (Napoli?–Roma 1675?), *Paesaggio roccioso*,
seconda metà del XVII secolo (coll. cardinale Fabrizio
Spada).

105. Ferdinand Voet (Anversa 1639–Parigi 1689 ca.),
Ritratto di Pompeo Rocci, 1669 ca. (coll. principe Clemente
Spada, già coll. Rocci).

106. Giacinto Campana (Bologna 1600?–Varsavia? 1650) e
Guido Reni (Calvenzano 1575–Bologna 1642), *Il Ratto di
Elena*, 1631 (coll. cardinale Bernardino Spada).

107. Egbert Lievensz van der Poel (Delft 1621–Rotterdam 1664), *Veduta di una spiaggia a lume di luna*, olio su tavola, firmato e datato 1663 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

108. Scuola di Gillis van Coninxloo (Anversa? 1544–Amsterdam 1607), *Paesaggio con predicazione del Battista*, olio su tavola, inizio del XVII secolo (coll. cardinale Bernardino Spada).

109. Seguace di Salvator Rosa, attribuito a Bartolomeo Torregiani (Napoli?–Roma 1675?), *Paesaggio con marina*, seconda metà del XVII secolo (coll. cardinale Fabrizio Spada).

110. Ferdinand Voet (Anversa 1639–Parigi 1689 ca.), *Ritratto di Urbano Rocci in abito da pellegrino*, 1670–79 ca. (coll. principe Clemente Spada, già coll. Rocci).

111. Domenico Maria Muratori (Vedrana 1661–Roma 1742), *La morte di Cleopatra*, 1706 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

112. Domenico Maria Muratori (Vedrana 1661–Roma 1742), *La morte di Marcantonio*, 1702 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

113. Niccolò Tornioli (Siena 1606–Roma 1651), *Caino uccide Abele*, 1646-47 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

114. Francesco Solimena (Canale di Serino 1657–Barra 1747), *Borea rapisce Orizia*, 1699 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

115. Giovan Francesco Romanelli (Viterbo 1610 ca.–1662), *Borea rapisce Orizia*, 1640 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

116. Scuola Fiamminga, *Tasso e Cavie*, 1670-80 ca. (coll. Spada Veralli).

117. Annibale Carracci (Bologna 1560–Roma 1609),
Ritratto di giovane, 1598–1600 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

118. Niccolò Tornioli (Siena 1606–Roma 1651), *Sacra Famiglia*, ante 1643 (coll. cardinale Bernardino Spada).

119. Ferdinand Voet (Anversa 1639–Parigi 1689 ca.),
Ritratto di una gentildonna di casa Spada, 1670 ca. (coll. principe Clemente Spada, già coll. Rocci).

120. Jan van den Hoecke (Anversa 1611–Bruxelles 1651),
Ritratto del cardinale Luigi Caetani, post 1623 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

121. Scuola Fiamminga, attribuito a Joost van Hamme (attivo a Roma dal 1651 al 1657), *Ritratto virile*, metà del XVII secolo (coll. cardinale Bernardino Spada).

[122–in deposito]

123. Francesco Furini (Firenze 1604–1646), *Santa Lucia*, 1630 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

124. Marco Benefial (Roma 1684–1764), *Ritratto di Angela Mignanelli*, 1737-40 ca. (coll. principe Clemente Spada, già coll. Rocci).

125. Scuola Fiamminga, *Volatili*, 1670–80 ca. (dalla collezione Spada Veralli).

126. Giovanni Battista Gaulli detto il Baciccia (Genova 1639–Roma 1709), *Cristo e la Samaritana*, 1677 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

127. Ferdinand Voet (Anversa 1639–Parigi 1689 ca.),
Ritratto di Pulcheria Rocci nata Maffei, 1665 ca. (coll.
principe Clemente Spada, già coll. Rocci).

128. Ferdinand Voet (Anversa 1639–Parigi 1689), *Ritratto
del cardinale Francesco Nerli*, 1670 ca. (coll. principe
Clemente Spada, già coll. Rocci).

129. Lazzaro Baldi (Pistoia 1624 ca.–Roma 1703), *Apollo e
le Muse*, 1680–85 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

130. Attribuito a Andrea Donducci detto il Mastelletta
(Bologna 1575–1655), *Lo sposalizio mistico di Santa
Caterina d’Alessandria*, 1600 ca. (coll. cardinale Bernardino
Spada).

131. Seguace di Luigi Garzi (Pistoia 1638–Roma 1721),
Allegoria della Primavera e dell’Inverno, ante 1704 (coll.
cardinale Fabrizio Spada).

132. Giovan Francesco Barbieri detto il Guercino (Cento 1591–Bologna 1666), *La morte di Didone*, 1631 (coll. cardinale Bernardino Spada).

133. Giovanni Battista Gaulli detto il Baciccìa (Genova 1639–Roma 1709), *Il trionfo del nome di Gesù*, 1676-79 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

134. Seguace di Luigi Garzi (Pistoia 1638–Roma 1721), *Allegoria dell'Estate e dell'Autunno*, ante 1704 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

135. Sebastiano Conca (Gaeta 1680–Napoli 1764), *Allegoria della Pittura e della Scultura*, 1707-13 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

136. Sofonisba Anguissola (Cremona 1532–Palermo 1625), *Ritratto di giovane gentildonna*, 1577–79 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada, già coll. Casanate).

137. Cerchia di Matthias Withoos (Amersfoort 1621–Hoorn 1703), *Erbe, insetti, fiori*, 1652 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

138. Scuola di Justus Sustermans (Anversa 1597–Firenze 1681), *Ritratto di giovinetta*, seconda metà del XVII secolo (coll. cardinale Bernardino Spada).

139. Francesco Trevisani (Capodistria 1656–Roma 1746), *Il festino di Marcantonio e Cleopatra*, firmato F.T. e datato 1702 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

140. Sebastiano Conca (Gaeta 1680–Napoli 1764), *Allegoria della Musica e della Poesia*, 1707–13 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

141. Annibale Carracci (Bologna 1560–Roma 1609), *Ritratto di giovane*, 1590–95 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

142. Cerchia di Matthias Withoos (Amersfoort 1621–Hoorn 1703), *Erbe, insetti, fiori*, 1652 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

143. Scuola Romana, cerchia di Simon Vouet (Parigi 1590–1649), *Ritratto virile*, 1615–25 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

144. Pietro Testa detto il Lucchesino (Lucca 1612–Roma 1650), *Allegoria della strage degli Innocenti*, 1639–40 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

145. Pietro Testa detto il Lucchesino (Lucca 1612–Roma 1650), *Il sacrificio di Ifigenia*, 1639–40 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

146. Gillis van Tilborgh (Bruxelles? 1625 ca.–1678), *Viandanti sulla neve*, siglato T. B., 1670–78 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

147. Simone Cantarini (Pesaro 1612–Verona 1648), *Sacra Famiglia*, 1640–48 ca. (coll. Spada Veralli).

147a–147b–147 c. Giovanni Valinotti Stanchi (attivo a Roma, fine del XVII secolo–inizio del XVIII secolo), *Ceste di fiori; Vaso di fiori*, 1703 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

Arredi e sculture

La sequenza degli arredi e delle sculture rispetta il percorso di lettura naturale, a partire dalla sinistra della porta tra la II e la III Sala.

Alto basamento in legno dipinto con stemmi Veralli e figure fantastiche, seconda metà del XVI secolo; sostiene un *Busto femminile*, arte romana imperiale, II secolo d.C.

Sgabello in legno dipinto con rilievi raffiguranti stemmi Spada, inizio del XVII secolo; sostiene una statua raffigurante *Dea dell'Aria*, arte romana imperiale, II-III secolo d.C.

Tavolo da muro in legno intagliato e dorato con piano impiallacciato in marmo verde antico, 1699-1700 ca. (Stefano Gocciarelli: scalpellino; Antonio Ceralli: intagliatore; Giovenale Zannacca: doratore); sostiene un *Busto femminile*, arte romana imperiale, fine del II secolo d. C. e un *Ritratto di Commodo giovane*, ultimo quarto del II secolo d.C.

Sgabello in legno dipinto con rilievi raffiguranti stemmi Spada, inizio del XVII secolo; sostiene una statua raffigurante *Fanciullo con pelle di leone*, arte romana imperiale, I secolo d.C. (coll. cardinale Bernardino Spada).

Sgabello in legno dipinto con rilievi raffiguranti stemmi Spada, inizio del XVII secolo; sostiene una statua romana raffigurante *Afrodite*, I secolo d.C. (coll. cardinale Bernardino Spada).

Tavolo da muro in legno intagliato e dorato con piano impiallacciato in marmo verde antico, 1699–1700 ca. (Stefano Gocciarelli: scalpellino; Antonio Ceralli: intagliatore; Giovenale Zannacca: doratore); sostiene un ritratto romano raffigurante *Faustina* minore, II secolo d.C. e un *Busto femminile*, fine del II secolo d.C.

Statua raffigurante *Apollo*, arte romana imperiale, II secolo d.C. (già coll. Veralli).

Alto basamento in legno dipinto con stemmi Veralli e figure fantastiche, seconda metà del XVI secolo; sostiene un *Busto virile barbato* in marmo bianco e marmo bigio, XVI secolo.

Statua di *Filosofo seduto* (*Aristotele? Aristippo?*), arte romana imperiale, I secolo a.C.–I secolo d.C. (già coll. Veralli).

Alto basamento in legno dipinto con stemmi Veralli e figure fantastiche, seconda metà del XVI secolo; sostiene busto

romano raffigurante *Plotina* in marmo bianco e cottanello, prima metà del II secolo d.C. con aggiunte del XVII secolo (coll. cardinale Bernardino Spada).

Sgabello in legno dipinto con rilievi raffiguranti stemmi Spada, inizio del XVII secolo; sostiene una statua romana raffigurante *Diana cacciatrice*, fine del II secolo d.C. (coll. cardinale Bernardino Spada).

Tavolo da muro in legno intagliato e dorato con piano impiallacciato in marmo verde antico, 1699–1700 ca. (Stefano Gocciarelli: scalpellino; Antonio Ceralli: intagliatore; Giovenale Zannacca: doratore); sostiene un *Ritratto virile* e un *Busto femminile*, arte romana imperiale, entrambi fine del I secolo d.C. o inizi del II secolo d.C.

Sgabello in legno dipinto con rilievi raffiguranti stemmi Spada, inizio del XVII secolo; sostiene una statua romana raffigurante

Ercole Farnese in marmo lunense, fine del II secolo d.C. (già coll. Veralli).

Sgabello in legno dipinto con rilievi raffiguranti stemmi Spada, inizio del XVII secolo; sostiene una statua romana raffigurante *Fanciullo ammantato*, II secolo d.C. (coll. cardinale Bernardino Spada).

Tavolo da muro in legno intagliato e dorato con piano impiallacciato in marmo verde antico, 1699–1700 ca. (Stefano Gocciarelli: scalpellino; Antonio Ceralli: intagliatore; Giovenale Zannacca: doratore); sostiene un *Busto femminile*, arte romana imperiale, II secolo d.C. e un probabile ritratto di *Faustina Maggiore*, fine del II secolo d.C.

Alto basamento in legno dipinto con stemmi Veralli e figure fantastiche, seconda metà del XVI secolo; sostiene un *Busto Femminile*, arte romana imperiale, seconda metà del III secolo d.C.

Al centro della Sala

Globo terrestre e Globo celeste di Willem Blaeu (Alkmaar 1571–Amsterdam 1638), il primo globo reca il cognome latinizzato Caesius, con data di edizione 1622 e dedica a Gustavo II di Svezia; il secondo reca il nome latinizzato Janssonius e legenda esplicativa sormontata dal ritratto di Tycho Brahe (coll. cardinale Bernardino Spada).

Amorino dormiente, pseudo antico, XVII secolo.

Bottega di Alessandro Algardi (Bologna 1595–Roma 1654), // *Sonno*, 1630 ca., dentro culla in legno intagliato e dipinto di Andrea Battaglini, 1654 (coll. cardinale Bernardino Spada).

Amorino dormiente, arte romana imperiale, II secolo d.C.

SALA III

Due lampadari di Murano, tipologia Rezzonico a dodici bracci, seconda metà del XVIII secolo.

Serie di poltrone à la reine con rivestimento in velluto rosso, ultimo quarto del XVIII secolo.

SALA IV

La Sala nacque come terrazza negli anni Trenta del Seicento e assunse l'aspetto attuale intorno al 1653. Questo “camerone” con volta a schifo fu destinato da Bernardino Spada a “studiolo grande” e, diversamente da quello piccolo, venne allestito fin dall'inizio con dipinti.

Oggi ospita una notevole raccolta di opere del Caravaggismo italiano e internazionale. Tra queste spiccano il *David con la testa di Golia* (155) di Orazio Gentileschi e due dipinti della figlia Artemisia: la *Madonna col Bambino* (166) e la *Santa Cecilia* (162). Tutte e tre le opere giunsero nella collezione nel 1636 come dote della marchesa Maria Veralli.

Il romano Michelangelo Cerquozzi è rappresentato con il capolavoro *La Rivolta di Masaniello* (161). Sempre di Cerquozzi è la piccola tela con *La morte del somaro* (158), che testimonia la sua adesione al linguaggio del pittore olandese Pieter van Laer, detto il Bamboccio, dal quale deriva il genere della “bambocciata”. A questo filone appartengono anche diverse tele di piccolo formato e forma ottagonale: *Assalto alla foresta*

(151), *Sosta all'osteria* (157), *Assalto al cascinale* (169), *Naufragio* (173) e un *Notturmo* (nella Sala I), tutte animate da scene di vita quotidiana e minuta, fatta anche di povertà e soprusi, con personaggi appena abbozzati o caricaturali.

La Sala presenta inoltre una significativa selezione di opere francesi. Tra queste figurano la *Sacra Famiglia con San Giovannino* (184) di Valentin de Boulogne, il *David con la testa di Golia* (176) di Nicolas Régnier e il *San Giovanni Evangelista* (149) di Nicolas Tournier, esempi eccellenti dell'interpretazione francese dell'arte di Caravaggio. Si può ammirare inoltre una *Natura morta con candela* (168) del raro pittore francese Lubin Baugin, insieme ad altre opere di Mattia Preti, Bartolomeo Cavarozzi e Orazio Borgianni.

148. Maestro del Lume di candela (?), *La cattura di Cristo*, 1620–30 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

149. Nicolas Tournier (Montbéliard 1590–Tolosa 1639 ca.), *San Giovanni Evangelista*, 1620–30 ca. (coll. Spada Veralli).

150. Mattia Preti (Taverna 1613–La Valletta 1699), *Cristo tentato dal demonio*, 1680–85 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

151. Pieter van Laer detto il Bamboccio (Haarlem 1592–1642), *L'assalto nella foresta*, 1630–39 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada, già coll. Casanate).

152. Michelangelo Cerquozzi (Roma 1602–1660), *All'abbeveratoio*, 1650–60 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

153. Giovanni Battista Magni detto il Modenino (?) (Modena 1592 ca.–Roma 1674), *Ragazza con compasso (L'Astronomia? L'Architettura?)*, 1640–50 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

154. Giovanni Antonio Galli detto lo Spadarino (Roma 1585–1652), *Due teste di cherubini*, 1647 ca. (coll. monsignor Virgilio Spada).
155. Orazio Gentileschi (Pisa 1563–Londra 1639), *David con la testa di Golia*, 1610–12 ca. (già coll. Veralli, già coll. Biffi).
156. Scuola Romana, *L'incontro di Giacobbe e Rachele*, II metà del XVII secolo (coll. cardinale Fabrizio Spada).
157. Pieter van Laer detto il Bamboccio (Haarlem 1599–1642), *Sosta all'osteria*, 1630–39 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada, già coll. Casanate).
158. Michelangelo Cerquozzi (Roma 1602–1660), *La morte del somaro*, 1650–60 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

159. Giovanni Lanfranco (Terenzo 1582–Roma 1647), *Ragazzo col berretto piumato*, I metà del XVII secolo (coll. cardinale Bernardino Spada).

160. Attribuito a Cecco Del Caravaggio (Bergamo 1586 ca. –post 1620), *Un cantore e un bevitore*, prima metà del XVII secolo, (coll. cardinale Bernardino Spada).

161. Michelangelo Cerquozzi (Roma 1602–1660), *La rivolta di Masaniello*, 1648 (coll. monsignor Virgilio Spada).

162. Artemisia Gentileschi (Roma 1593–Napoli 1654), *Santa Cecilia*, 1620 ca. (già coll. Veralli, già coll. Biffi).

163. Bartolomeo Cavarozzi (Viterbo 1587–Roma 1625), anche attribuito a Domenico Fiasella (Sarzana 1589–Genova 1669) da invenzione di Bartolomeo Cavarozzi, *Sacra Famiglia*, ante 1617 (dalla collezione Spada Veralli).

[164–in deposito]

165. Willem Reuter (Bruxelles 1642–Roma 1681), *Un mercato*, 1670–81 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

166. Artemisia Gentileschi (Roma 1593–Napoli 1654), *Madonna col Bambino*, 1610–12 ca. (coll. Maria Veralli, già coll. Biffi).

167. Mattia Preti (Taverna 1613–La Valletta 1699), *Cristo e la donna adultera*, 1680–85 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

168. Lubin Baugin (Pithiviers 1610 ca.–Parigi 1663), *Natura morta con candela*, firmato e datato 1630 (coll. cardinale Fabrizio Spada).

169. Pieter van Laer detto il Bamboccio (Haarlem 1599–1642), *Assalto al cascinale*, 1630–39 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada, già coll. Casanate).

170. Andrea Podestà (Genova 1608–1673 ca.), *Allegoria della vanità*, ante 1641 (coll. cardinale Bernardino Spada).

171. Bartolomeo Cavarozzi (Viterbo 1587–Roma 1625), *Madonna con Bambino*, 1624-25 ca. (probabilmente già coll. Veralli).

172. Orazio Borgianni (Roma 1574–1616), *La Pietà*, 1615 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

173. Pieter van Laer detto il Bamboccio (Haarlem 1599–1642), *Naufragio*, 1630–39 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

[174–in deposito]

175. Scuola Romana, attribuito a Tommaso Salini (Roma 1575 ca.–1625), *La Madonna e Sant'Anna*, 1622–25 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

176. Nicolas Régnier (Maubege 1588 ca.–Venezia 1667), *David con la testa di Golia*, post 1616 (già coll. Veralli, già coll. Biffi).

177. Scuola Bolognese, attribuito a Domenico Zampieri, detto il Domenichino (Bologna 1581–Napoli 1641), *Martirio di una Santa*, olio su rame, 1603–04 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

178. Scuola Bolognese, attribuito a Francesco Albani (Bologna 1578–1660), *La flagellazione di Cristo alla colonna*, olio su rame 1600–10 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

179. Copia da Ludovico Carracci (Bologna 1555–1619), *San Francesco alla Porziuncola*, olio su rame, 1640 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

180. Giovan Gioseffo Dal Sole (Bologna 1654–1719), *La Maddalena penitente*, olio su rame, firmato e datato 1695 o 1696 (coll. Cardinale Fabrizio Spada).

181. Scuola Romana, *San Francesco*, XVII secolo.

182. Michelangelo Cerquozzi (Roma 1602–1660), *Viandante e pastore*, 1650–60 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada).

183. Valentin De Boulogne (Coulommiers en Brie 1591–Roma 1632), *Erodiade con la testa di San Giovanni Battista*, 1626–30 ca. (coll. cardinale Bernardino Spada).

184. Valentin De Boulogne (Coulommiers en Brie 1594–Roma 1632), *Sacra Famiglia con San Giovannino*, 1626–30 ca. (coll. principe Clemente Spada Veralli, già coll. Giustiniani).

185. Giovanni Baglione (Roma 1573–1643), *I Santi Pietro e Paolo*, inizio XVII secolo (coll. cardinale Bernardino Spada, già coll. Veralli).

186. Scuola di Michelangelo Cerquozzi (Roma 1602–1660), *La Zingara*, I metà XVII secolo (coll. Spada Veralli).

187. Hendrick van Somer detto Enrico Fiammingo (Amsterdam 1607 ca.–1684–5), *San Girolamo*, 1650 ca. (coll. cardinale Fabrizio Spada, già coll. Casanate).

Arredi e sculture

La sequenza degli arredi e delle sculture rispetta il percorso di lettura naturale, a partire dalla sinistra della porta tra la III e la IV Sala.

SALA IV

Tavolo da muro in legno intagliato a grandi volute fogliacee e dorato, con piano in marmo (Rosso di Castellamare o marmo cottanello), XVII secolo; sostiene un *Ritratto di giovane*, arte romana imperiale, I secolo d.C. e un *Ritratto di fanciullo*, arte romana imperiale, II secolo d.C. e due *potiches* in porcellana nei colori del bianco e dell'azzurro, manifattura cinese, XVIII secolo.

Due trapezofori figurati che sostengono due sfere di marmo africano, arte romana imperiale, II secolo d.C. con integrazioni del XVII secolo (coll. cardinale Bernardino Spada).

Camino, fine del XVIII secolo–inizi del XIX secolo. Specchiature di rosso antico con liste di perline in bronzo dorato; fregio con tre gigli araldici a rilievo.

Coppia di sculture raffiguranti *Crono che divora uno dei figli* e *Ercole e il leone di Nemea* in legno intagliato e dorato, manifattura romana (?), XVII secolo (coll. Francesco Spada).

SALA IV

Urna cineraria, arte romana imperiale, II secolo d.C., con coperchio non pertinente; base a colonna, XVII secolo (probabilmente coll. cardinale Bernardino Spada).

Tavolo da muro in legno intagliato a grandi volute fogliacee e dorato, con piano in marmo (Rosso di Castellamare o marmo cottanello), XVII secolo; sostiene un rilievo raffigurante *Deposizione*, in terracotta dorata, recante monogramma RTG e datato 1602.

Lampadario di Murano a sei bracci, in vetro incolore, metà del XIX secolo.

Cinque poltrone in legno intagliato e dipinto a lacca verde-chiaro con rilievi dorati, seconda metà del XVIII secolo.

Quattro poltroncine in legno dorato, fine del XVIII secolo.

Glossario

Boiserie: rivestimenti in legno applicati alle pareti di un ambiente, spesso intagliati, scolpiti o decorati.

Bussola: piccolo vano di passaggio collocato tra l'esterno e l'interno di un edificio, solitamente dotato di una doppia porta.

Clipeo: elemento decorativo di forma circolare, spesso scolpito o dipinto, che richiama l'aspetto dello scudo rotondo usato nell'antichità romana. In ambito artistico e architettonico viene impiegato per incorniciare ritratti, figure simboliche o motivi ornamentali, posti su pareti, soffitti o facciate.

Pittura sotto cristallo di rocca: tecnica decorativa di estremo virtuosismo che prevede l'applicazione di sottilissime foglie metalliche, spesso d'oro o d'argento, sulla superficie interna di lastre o lastrine di cristallo di rocca, secondo un procedimento

che comporta prima la doratura e poi la pittura a tempera o a olio. Il motivo viene tracciato o dipinto direttamente sulla superficie interna e risulta visibile attraverso il vetro che ne esalta la luminosità.

Potiche: vaso decorativo con coperchio, in ceramica o porcellana, di origine cinese.

Trapezoforo: sostegno scolpito per tavoli utilizzato nell'antichità, soprattutto in epoca greca e romana. Si presenta generalmente come un elemento decorativo a forma di figura umana, animale o mostruosa, posto a reggere il piano del tavolo.

Volta a schifo: tipo di volta molto ribassata, dalla curvatura poco accentuata, che crea un effetto di copertura leggera e continua. Spesso è ottenuta raccordando in modo morbido pareti e soffitto, così da formare una superficie tondeggiate ma poco profonda. Il termine deriva dal latino *scyphus*, che indicava un piccolo recipiente tondeggiate.

